



«DOLCETTO o SCHERZETTO?» NO, GRAZIE. MEGLIO I SANTI.

Un libro del vaticanista Mimmo Muolo.

di LUCIA LANZOLLA

Ha destato sensazione, qualche settimana fa, la notizia secondo cui otto milioni di bambini e giovani e almeno due milioni di adulti hanno festeggiato anche quest'anno *Halloween*. Come si sa, questa festa,

nata in ambito celtico e poi emigrata negli Stati Uniti, è da qualche anno ritornata da Oltreoceano anche in Italia con il suo contorno di mostri spaventosi, *gadget* e costumi di gusto *horror*, che specie tra i più giovani hanno trovato largo seguito. Molti la scambiano per una carnevalata, ma è proprio così? A pa-

rere di alcuni osservatori più attenti, invece, il fenomeno non va preso sottogamba, per almeno due motivi. Primo: poiché *Halloween* si festeggia la sera del 31 ottobre, essa entra in diretta concorrenza con la festa di "Tutti i Santi", che invece i bambini e i ragazzi, oggi, rischiano di dimenticare. Secondo: il rife-



rimento ai mostri, all'orrore, alla disperazione dell'oltretomba rischia di diventare diseducativo per i nostri ragazzi.

Diverse pubblicazioni hanno cercato di analizzare il fenomeno nei suoi diversi aspetti. Tra le più recenti c'è anche il libro di Mimmo Muolo, vaticanista di *Avvenire* e collaboratore di questa rivista, che offre alcuni interessanti spunti di riflessione. Il volume, edito da Ancora, si intitola *Le feste scippate*, perché l'autore parla di un vero e proprio scippo che si starebbe consumando a danno delle feste cristiane. Non solo Ognissanti, ma anche Natale, Pasqua e l'Assunta, per fare degli esempi.

Ma per restare sullo specifico di *Halloween*, Muolo si chiede: «Perché il gusto dell'orrido ha tanto

successo tra i giovani?», «qual è il segnale che attraverso questa moda i giovani vogliono consapevolmente o meno trasmettere?». Il nostro autore risponde puntando il dito contro l'insicurezza e la paura del futuro, che vengono esorcizzati attraverso il gioco e l'utilizzo di maschere che ci permettono di familiarizzare con i nostri incubi. La paura viene vissuta come un segnale di debolezza piuttosto che come un «sentimento umano e naturale». Muolo a tal proposito riporta la dichiarazione di un esponente *dark*, quei giovani che vestono sempre e costantemente di nero: «La mattina non ho alcun motivo per alzarmi, la luce del sole mi è odiosa, amo solo le tenebre e voglio restarci per sempre». Questa, è chiaro, è una posizione estrema, ma a lungo andare anche chi non aderisce a simili tendenze, può lasciarsi andare a sottili forme di disperazione, se viene continuamente bombardato da esempi solo negativi.

Di qui il grido di allarme che viene lanciato, nel libro, a genitori ed educatori in genere. Diamo ai nostri giovani esempi luminosi da seguire (i santi, appunto) e non un mondo popolato di tenebre. Tanto più che dietro tutta questa operazione si nasconde solo una logica commerciale. È stato calcolato che la festa di *Halloween* comporta un giro di affari di 400 milioni di euro, tra spese per i costumi e i *gadgets* e biglietti di ingresso alle discoteche e ai *party* a tema. Qualcuno,

anzi, ha ipotizzato che la festa sia stata pubblicizzata ad arte per creare un'occasione di consumismo per le famiglie tra il periodo estivo e il Natale. Perché dunque prestarsi a un simile «scherzetto» commerciale, soprattutto in un periodo di crisi come questo?



**I GIOVANI
VANNO EDUCATI
ALLE FESTE
CRISTIANE,
RADICATE NELLA
NOSTRA STORIA.**

57





E a proposito di scherzetto, vogliamo per un attimo soffermarci su una delle caratteristiche, considerata tra le più innocue, della festa stessa? Ci riferiamo all'usanza che i bambini girino di casa in casa, in costume *horror*, chiedendo: «Dolcetto o scherzetto?». La parola scherzetto è la traduzione dall'inglese di *trick* ed è una sorta di minaccia di far danno (dall'inglese *treat*) ai padroni di casa o alla loro proprietà, se non viene data nessuna leccornia. Non a caso in passato «Dolcetto o scherzetto?» è stato tradotto

anche con «Offri o soffri?». Se si considera che questo gioco è affidato ai più piccoli sarebbe da riflettere sul suo valore diseducativo, quasi al limite del ricatto. Alla fine tutto ciò capovolge, stravolge, confonde e fa perdere il senso della festa del primo novembre, che sarebbe invece da tenere in massima considerazione. In un mondo in cui aumenta il tasso di disperazione, questa solennità cristiana che ricorda tutti coloro che nella vita hanno imitato Cristo deve tornare ad essere sorgente di



Allo “scippo”
delle Feste
cristiane
si risponde
tornando alle loro
origini e al loro
fondamento.
A Natale i segni
dell’Incarnazione
di Dio sono
il Presepe e
Gesù Bambino.



speranza. Per cui, l'invito è quello di premere l'interruttore non per spegnere la luce e far largo alle tenebre, ma per accendere i riflettori sulle imprese, sulle vite di tanti uomini e donne di valore, affinché possano con il loro esempio illuminare l'esistenza degli altri.

Grazie al cielo, però, in questo periodo i segnali di speranza si moltiplicano. Sebbene siamo in un momento storico segnato dal precariato e dalla sfiducia nel futuro, ci sono tanti giovani che si impegnano tutti i giorni, forti della loro fede in Cristo, affinché le cose vadano nel modo migliore. Lo scorso 11 ottobre, per esempio, li abbiamo visti a migliaia in piazza San Pietro, durante la fiaccolata organizzata dalla diocesi di Roma e dell'Azione Cattolica per l'inizio dell'anno della fede. Sono i giovani che non perdono tempo e soldi a festeggiare una zucca vuota. **M**



 **PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE**
FRATI MINORI CAPPUCCINI
PROVINCIA SANT'ANGELO E PADRE PIO - FOGGIA

 **anno 2012 2013** **Week-end Vocazionali**

progetta con Dio... abita il futuro!

I Sacramenti: progetto vocazionale

Giovani (19-30 anni)

- 27-28 Ottobre 2012
- 24-25 Novembre 2012
- 15-16 Dicembre 2012 (ragazzi e ragazze)
- 19-20 Gennaio 2013
- 16-17 Febbraio 2013
- 27-28 Aprile 2013
- 18-19 Maggio 2013
- Giugno 2013
- Campo di servizio a Lourdes con l'UNITALSI
- Luglio 2013 - GMG

Preadolescenti (11-14 anni)

- 1-2 Dicembre 2012
- 16-17 Marzo 2013
- 8-12 Luglio 2013

Adolescenti (15-18 anni)

- 3-4 Novembre 2012
- 15-16 Giugno 2013



PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE

fr. MAURIZIO PLACENTINO - Convento Frati Cappuccini - 71030 San Marco la Catola (FG) - Tel. 0881.556071 - Cell. 333.3681904
fr. GIUSEPPE BUENZA - Convento Frati Cappuccini - 86170 Isernia - Tel. 0865.3499 - Cell. 349.0501784
fr. PIETRO PAOLO SARRACCO - Convento Frati Cappuccini - 71013 San Giovanni Rotondo (FG) - Tel. 0882.4171 - Cell. 340.7831175

Web www.vocazionipadrepio.org

Mail segretariato@vocazionipadrepio.org

Seguici anche su

